

APICOLTURA E VETERINARIA: UN TAVOLO AL MINSAL

Anmvi oggi 11-01-2010



A dicembre un apicoltore toscano è stato sanzionato dai servizi veterinari con 20mila euro di multa per avere usato acido ossalico senza ricetta veterinaria. L'Unione di categoria, UNAAPI, ha [reagito](#) dichiarando sul sito mieliditalia.it di "rifiutare questa miope e controproducente "visione" di ruolo e funzione del Servizio Veterinario Pubblico" e parlando di "ingiustificabile vessazione".

La Fnovi, che dal 2009 ha attivato un gruppo di lavoro "veterinari e apicoltura", ha [chiesto](#) alla Direzione Generale della Sanità Animale e del Farmaco Veterinario l'urgente attivazione di un tavolo tecnico ministeriale per fare chiarezza sugli aspetti sanitari e normativi riguardanti il settore apistico e sui rapporti fra veterinari e allevatori.

Nel richiamare le disposizioni di legge sul farmaco e sulla sicurezza alimentare, la Fnovi ha [replicato](#) alle affermazioni di UNAAPI, ricordando al Presidente **Francesco Panella** il ruolo del medico veterinario e le motivazioni del "divieto di acquisto dell'acido ossalico presso rivendite non autorizzate quali mesticherie, ferramenta o altri luoghi, per l'incapacità di garantirne l'assenza di residui tossici e dannosi sia per l'apicoltore che per le api".

Ed è sempre nella legge, prosegue la nota firmata dal Presidente FNOVI, **Gaetano Penocchio**, che si trovano "le motivazioni di una preparazione rigorosa, attenta e professionale della "preparazione magistrale" (e non galenica come da Lei riferito per la fattispecie) del farmaco in una farmacia piuttosto che in un sottoscala o in cucina e quelle di una ricetta veterinaria nonché del controllo dell'efficacia di una terapia a raffronto di una diagnosi, nella previsione delle registrazioni".